Anno XXXVIII — Martedì 27 Dicembre 1904 — Conto corrente con la posta — N. 313

ABBONAMENTO

Udine a domicilio e in tutto il Regno lire 16.

Per gli stati esteri aggiungere le maggiori spese postali — semestre e trimestre in proporzione.

Numero separato cent. 5
» arretrato » 10

Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

INSERZIONI

Le inserzioni di annunzi, articoli comunicati, necrologie, atti di ringraziamento, ecc. si ricevono unicamente presso l'ufficio di Amministrazione, via Savorgnana n. 11, Udine. — Lettere non affrancate non si ricevono nè si restituiscono manoscritti.

GLI ABBONAMENTI

AL

Giornale di Udine

L'Abbonamento al *Giornale di Udine* rimane inalterato:

Anno L. 16
Semestre » 8
Trimestre » 4

La nostra combinazione

Avranno visto i lettori che parecchi giornali offrono la *Scena Illustrata* in combinazione al giornale quotidiano per un prezzo che va dalle 25 alle 27 lire.

Invece coloro che si abbonano **per un anno** al *Giornale di Udine* e vogliono l'abbonamento per un anno e anche alla *Scena Illustrata* non spendono che lire 20.

—

L'Abbonamento cumulativo al *Giornale di Udine* e alla *Scena Illustrata* è di Lire 20.

Questi abbonati devono inviare l'importo anticipato alla nostra Amministrazione.

La vantaggiosissima combinaz. cumulativa

Giornale di Udine
Scena illustrata
Prezzo annuo L. 20

Al punto in cui sono giunte le esigenze del pubblico, le raffinatezze dell'arte, i perfezionamenti delle tecniche meccaniche l'arte di comporre una Rivista illustrata è diventata ardua e piena di scogli.

Soltanto coloro che ne sono in mezzo, che vivono nella febbrile atmosfera giornalistica, che l'opera loro e il loro ingegno profondono per il successo di un periodico, possono condividere la nostra asserzione. Il pubblico, il gran pubblico, che distrattamente fa passare l'ora dell'attesa e l'ora della digestione, sfogliando le pagine illustrate di una Rivista, ignora quanto essa sia costata di preoccupazioni, di sudori, di ansie e quanto grandissimo merito abbiano coloro che sono riusciti a farne un tutto armonico, spigliato ed al tempo stesso istruttivo, elegante e solido, sfarzoso e di buon gusto. E' così facile eccedere in qualche cosa! E allora ecco distrutta la bell'euritmia: il giornale o è pedante o è banale o è infronzolito o è vacuo o è misero o è volgare.

La *Scena Illustrata* che come afferma l'illustre De Amicis è ogni anno più giovane e più ricca di cose belle e gentili ed è sempre seguata di un impronta sua propria e geniale — è riuscita mirabilmente a salvarsi dalla pur minima fra le suddette taccie: nessun periodico illustrato italiano, sa, com'essa tenere il giusto equilibrio fra le belle doti della sostanza e della forma, dell'arte e delle tecnica, del pensiero e dell'illustrazione. Ed è appunto per questa sua sovranissima euritmia che la *Scena* è riuscita a vincere la palma sopra ogni altra concorrenza: essa è la più grata, la più utile, la più moderna perchè sa accontentare in mirabile giusta misura tutte le esigenze dei suoi lettori.

Per questo noi l'offriamo ai nostri associati certi di offrir loro una fortuna ed una gioia — l'utilità e la piacevolezza.

Lo sciopero generale nell'Argentina completamente fallito

Buenos Aires, 3. — Sono finalmente trascorse le quarantotto ore di sciopero generale che con tanta leggerezza vennero proclamate dalla Federazione Operaia. Il temporale che da qualche tempo minacciosa si aggirava nell'aria, e che tanto timore infondeva in buona parte della cittadinanza, si è dileguato così senza recare notevole perturbamento.

Se non fosse stata la mancata circolazione dei carri, nessuno si sarebbe potuto accorgere dello stato anormale della città.

La stampa tutta in generale non fa che biasimare i propugnatori di questo sciopero così inconsultamente proclamato, e che tanto danno arreca al commercio e quindi agli operai stessi.

I fatti dimostrano che l'unione e la compattezza degli operai è una pura illusione quando a questa forza si fa appello per combattere cause non giuste, o che non sono dirette a procurare vantaggi alla classe stessa.

Le disposizioni del Governo e dell'autorità municipale hanno fatto sì che la cronaca cittadina non ebbe a registrare che fatti isolati e di pochissima importanza. Nei centri operai la calma era completa, ed in parecchi il lavoro proseguiva il suo corso normale. Basti sapere che le compagnie di *tramways* le quali fanno servizio tutta la notte, hanno potuto tenere senza alcuna interruzione le loro vetture in circolazione. Nel porto le operazioni di scarico che nel mattino del primo giorno si limitavano a tre vapori, si sono allargate nelle ore pomeridiane a dodici, giungendo ad essere il secondo giorno quasi generali. Alla Borsa l'astensione completa il primo giorno, non potette reggere il secondo ove si lavorò in punti diversi; e così finì per succedere negli altri centri.

— Dalle notizie giunte per telegrafo dalle provincie, risulta come in ben poche città venne proclamato lo sciopero generale, e che in nessuna l'ordine pubblico venne turbato.

Intanto per porre freno a questo incalzare di scioperi, il ceto industriale della capitale come pure quello di qualche provincia, si è rivolto al Governo, onde ottenere che tutte queste Società, Leghe di resistenza, ecc., debbano essere costituite in ente morale e riconosciute dal Governo.

Il cerchio di ferro si restringe
Conquista di un nuovo forte

Tokio, 25. — Si ha dal quartiere generale del terzo esercito (gen. Noghi) che il colle conquistato il 23 dicembre presso Ko iang Ciu-ku ha una notevole importanza perchè apre la via alle espugnazioni del forte di Tai jan ku che taglierà le comunicazioni tra le fortificazioni nord-occidentali di Port-Arthur e le fortificazioni del Liao-tie-scian.

I prigionieri russi affermano che la mortalità è stata grande tra gli ufficiali difensori.

In questi due mesi sono morti: il generale Zarpiskifi comandante della seconda brigata della VII divisione siberiana, il generale Kondratenko, comandante della stessa divisione.

Il generale Fock, comandante della IV divisione siberiana è stato ferito gravemente.

Kondratenko e Fock erano adorati dal loro soldati per l'eroico valore.

E' morto anche il colonnello Irmann il quale comandava di una parte dell'artiglieria si era distinto negli ultimi assalti degli ultimi di novembre.

Ko-jang Ciu-ku o Jang-cie è un villaggio tra la Baia del Piccione e il forte di Etsescian, che è il più importante dietro il forte dei 203 metri.

Stoessel chiede di capitolare?

Nagasaki 25. — Secondo una voce giunta da Dalny il generale Stoessel avrebbe offerto di capitolare chiedendo che la guarnigione e le navi possano rientrare in Russia.

I giapponesi avrebbero respinto questa proposta.

NATALE DI SANGUE in Polonia

Pietroburgo, 26. — La scorsa notte, a Rodom (Polonia), dove si compiono le operazioni della mobilitazione delle truppe, verso un'ora, la folla, composta principalmente di operai, tra i quali dei riservisti, uscita da una chiesa cattolica, dove era terminata la messa, percorse le strade principali con una bandiera rossa, cantando. Una pattuglia tentò di opporsi ai dimostranti e fu accolta a colpi di rivoltella. Il colonnello del 26 reggimento fu ucciso, un gendarme ferito e un dimostrante ucciso.

DUE COACCUSATI NELL'AFFARE NASI

Roma, 26. — L'autorità giudiziaria spera entro il morente anno di chiudere l'istruttoria del processo Nasi.

Come si ricorda in questi ultimi tempi furono spiccati due mandati di comparizione, uno contro il cav. Rodolico capo sezione al Ministero dell'agricoltura e l'altro contro il signor Duranti che fecero entrambi parte del gabinetto Nasi. Il secondo era accusato di avere mutato le cifre delle note dei sussidii, il primo doveva giustificare come il sussidio concesso alla signora Concina vedova di un ispettore scolastico figurasse nelle note dei sussidii per una somma superiore a quella che realmente la signora aveva esatta.

Il Duranti interrogato dal giudice istruttore non negò, nè ammise la cosa dicendo che aveva ubbidito agli ordini del cav. Lombardo; il cav. Rodolico e invece ha negato assolutamente. Allora fu posto a confronto con la vedova Concina, la quale sostenne d'avero infatti ricevuto una somma inferiore di due terzi in confronto a quella che nei documenti figurava come a lei pagata.

Ora l'istruttoria contro l'ex-ministro conclude coll'accusar tanto il cav. Rodolico, quanto il signor Duranti come complici dell'ex-ministro Nasi.

Alla tomba di Zanardelli

Brescia 26. — Oggi ricorrendo l'anniversario della morte di Zanardelli molti cittadini si recarono in pellegrinaggio alla tomba di lui. Due pompieri in alta uniforme prestavano servizio di onore. Due corone di bronzo furono deposte sulla tomba del commissario regio in nome della cittadinanza di Brescia e del comune di Maderno. Figuravano pure tre corone di bronzo mandate l'anno scorso dalla Camera dei deputati dal Re e dal prefetto. Il palazzo comunale e molti edifizi e case private hanno issato la bandiera abbrunata.

Il bicentenario della liberazione di Torino

Torino, 26. — Stasera si è riunito al Municipio il comitato per la commemorazione del Bicentenario della Liberazione di Torino nel 1706. Si è approvato alla unanimità un programma di lavori e di festeggiamenti proposto dal presidente effettivo Villa. Si è deliberato inoltre che la commemorazione nel 1906 si ponga sotto gli alti auspici del Re e si nomini il Duca di Aosta presidente del comitato generale e il senatore Di Sambuy vice-presidente.

Guglielmo II atteso a Napoli

Napoli, 26. — Il giornale *Il Mattino* uscito stamane riconferma, sulla base di private informazioni, la notizia da me già inviatavi circa la prossima venuta a Napoli dell'Imperatore Guglielmo, il quale inizierebbe una crociera nel Mediterraneo subito dopo il capo d'anno toccando per primo il porto di Napoli.

Una rivoluzione in mare
Per aumentare la velocità delle navi
La nuova scoperta d'un italiano

Roma, 26. — Il *Giornale d'Italia* ha da Liverpool che l'italiano prof. Carlo Del Lungo si trova colà per esperimenti che danno buonissimi risultati. Il Del Lungo ha risoluto il problema della velocità delle navi; egli ha trovato che poichè la resistenza della nave in movimento dipende in gran parte dallo stato delle onde laterali che trattengono la nave bisogna modificare lo stato delle onde per diminuire la detta resistenza. Il Del Lungo ha risolto tale problema mischiando all'acqua dell'aria, invenzione di cui ha ottenuto la privativa, e quindi lubrificando pneumaticamente la carena della nave mischiando aria ed altri gas allo strato d'acqua prossimo alla nave e che questa trascina nel suo movimento.

La popolazione del Regno

Roma, 26. — Secondo l'ultimo bollettino di statistica la popolazione del Regno nel 1902 era di 32.831.62 con un aumento di circa 400.000 individui sul numero censito nella mezzanotte del 9 al 10 febbraio 1901. I matrimoni nel 1902 sono stati 237.513 pari a 723 matrimoni per ogni 1000 abitanti.

Fino dal 1888 la proporzione dei matrimoni si aggirò intorno a 8 per mille cominciando a decrescere e segnando 7.33 per 1000 nel 1899, 7.19 nel 900, 7,21 nel 1902.

Il numero dei nati nel 1902 fu di 1.693.674 pari a 33,29 per 1000. Nel 1882 questo rapporto era di 37.15 è salito fino a 39 nel 1889 e da quell'anno continua la decrescenza.

I nati illegittimi nel 902 sono in numero di 62,531 con rapporto di 5.72 su 100 nati; questo rapporto era nel 1882 di 7.51 e da allora è andato sempre decrescendo nel triennio 1900-1902.

Le proporzioni più elevate di nati illegittimi si notano nelle Romagne e nell'Umbria; le proporzioni minori nella Lombardia, nel Piemonte, nella Basilicata, nelle Puglie, negli Abruzzi. I morti nel 1902 erano 727.181 ossia 22.15 ogni 1000 abitanti; il numero dei morti è ragguagliato a 67 su 100 nati n. l 1902 a 68 nel 1901 a 72 nel 1900-1902. Tale numero non è mai inferiore a quello dei nati. Questa differenza produce un ottimo aumento naturale della popolazione poichè una parte soltanto delle eccedenze viene assorbita dalla emigrazione all'estero.

UNA STRANA E AUDACE TRUFFA

Ci scrivono da Modena 25:

Giunge notizia da Vignola di una stupefacente truffa.

Ad un negoziante di colà si presentò un tale che si qualificò per delegato di P. S. Egli disse di sapere che nel suo portafoglio aveva biglietti falsi.

Il negoziante, trasecolato, tirò fuori il portafoglio — che conteneva circa 150 lire — e lo consegnò all'altro che vi guardò dentro, esaminò i biglietti e disse: « Qui in mezzo ce n'è dei falsi; vi sequestrò il portafoglio ».

Poi stese su una carta una specie di constatazione ufficiale del sequestro, la consegnò al malcapitato e gli ingiunse di portarla subito all'usciere della Pretura presso il quale lo avrebbe tosto raggiunto.

Il negoziante si recò subito dall'usciere, ma questi cadde dalle nubi ed avvertì l'ingenuo negoziante che era stato vittima di un abilissimo truffatore.

NECROLOGIO

A Vercelli lunedì è morto l'arcivescovo Prampizio di 67 anni per male cardiaco.

Asterischi e Parentesi

— Cortesie d'oltr'alpe.

Nel mentre in Italia il governo proibisce i comizi di protesta contro i fatti di Innsbruck e si infliggono punizioni di rigore a soldati rei di aver dato il loro obolo a favore della « Dante Alighieri », i giornali nazionalisti d'Austria continuano a vomitare le ingiurie più basse contro l'Italia e contro gli italiani.

Il « Grazer Tagblatt » — organo del partito democratico tedesco — letto assai nella Stiria e nella Carinzia, pubblicò per esempio di questi giorni un articolo di fondo dal titolo « Blonde Bestien » e firmato dott. Ferdinand Khull il quale se in fatto di villanie può dare dei punti al più screanzato dei beceri, in fatto di coltura storica mostra invece un'asinità senza pari

A titolo di curiosità spigoliamo dal suddetto articolo alcune... scoperte storiche che farebbero sbalordire il povero Momsen se ancora fosse vivo. L'illustre articolista scrive: « In seguito a ricerche fatte nei nostri giorni possiamo senza esagerazione asserire che quanto si fece in Italia dopo l'epoca romana non è altro che il risultato dell'invasione di quei germani che ora gli eroi del revolver e del coltello chiamano bionde bestie. Tutta la coltura d'Italia — se si può darle questo nome — è tedesca, ossia proveniente da sangue tedesco; il conte di Cavour discende da una famiglia tedesca calata in Italia con Federico Barbarossa.

E più oltre: « le ricerche antropologiche di questi ultimi anni, provano che tutti i grandi filosofi, poeti, artisti e scienziati d'Italia ebbero nelle vene sangue tedesco, al quale solamente si deve se produssero grandi cose. Bisogna far risuonare a voce alta che quel popolo d'Italia che procreò la grande ed originale coltura del Rinascimento non ha niente di comune con i vecchi romani; ma bensì con quei giovani tedeschi parlanti italiano, che discesero dai Goti, dai Franchi, dai Longobardi...

« Sono di origine tedesca filosofi come Arnaldo da Brescia, Francesco d'Assisi, Giordano Bruno...; poeti come Dante Alighieri, Boccaccio, Ariosto, Tasso; artisti come Tiziano, Michelangelo, Veronese, Leonardo da Vinci, Giorgione, frate Angelico; scienziati come Galileo, Cristoforo Colombo, Torricelli, Galvani, Volta; condottieri come Napoleone, Garibaldi; ed altri ed altri ancora; tedeschi tutti della più pura razza, riconoscibili alla figura alta e slanciata, al colorito bianco della pelle, agli occhi chiari, ai visi lunghi e alla fronte alta; vere e giuste bionde bestie. »

Decisamente quel signor Khull ha preso l'Italia per un lembo d'Africa! Sarebbe però interessante di conoscere dove ha scavate notizie che egli chiama scoperte storiche; ma che noi chiameremo meglio esaltazioni da manicomio.

**

— Una trovata per viaggiar soli.

Un viaggiatore di commercio, costretto dai suoi doveri professionali a passare molte giornate sui treni ferroviari, ha inventato uno stratagemma per stare comodamente nel suo scompartimento.

Appena salito, se è solo, vi si rinchiude e monta una macchinetta, la quale imita il pianto disperato di un bambino in fasce.

Gli altri viaggiatori guardano il posto, passano e scappano. Naturalmente, appena il treno si mette in viaggio, il viaggiatore smonta la macchina, e la macchina cessa di piangere; salvo ricominciare alla più prossima stazione.

**

— Per finire.

La penultima.

Memmo (che ha già mangiato la sua mela): Maria, giochiamo ad Adamo ed Eva. Tu sarai Eva ed io Adamo.

Maria: Va bene, e adesso?

Memmo: Adesso tu mi tenti colla tua mela e io cedo alla tentazione.

**

— L'ultima.

Cominciano le mancie.

— Cinque lire al portiere, cinque lire al barbiere, cinque lire all'usciere...

— E non c'è difesa, se tutti ti pertano via... lo scudo.

Le lettere del Castaldo

Albe e tramonti invernali — I lavori della stagione — Si combatte sempre la Diaspis — Lo spargimento del gesso sulle foraggere — La concimazione dei prati — Auguri di capo d'anno

Voi cittadine genti, che tante volte osservai nelle sale dell'arte in ammirazione profonda avanti all'opre geniali dei pittori, i quali sopra tele, con smagliante tavolozza di colori, avevano riprodotte scene mirabili della natura, come mai non vi recate ora all'aperto, specie nell'ora vespertina, ad ammirare gli splendidi tramonti di questa stagione jemale, quando il cielo è sereno del più puro opale e la cerchia maestosa dei monti lontani appare candida dalle nevi recenti?

Tanto più valente si considera il pittore quanto più seppe ritrarre il vero dalla Natura, quantunque non giunga mai a raggiungere con l'artificiosa combinazione dei colori tutto l'incanto della grandiosa e fulgida bellezza del vero.

Se quindi, con tutta ragione si ammira lo sforzo dell'arte, ch'è figlia della Natura, tanto maggiormente dobbiamo esser attratti dalle sublimità eccelse, dal fascino eterno della gran madre.

L'inverno offre i più splendidi tramonti, i riflessi di luce più vivi e giocondi, i contrasti più marcati, e ciò vale di lenitivo all'uggia accasciante delle giornate grigie, tetre, di quando il cielo coperto di un denso manto di nubi uniformi scioglientisi in minuta pioggia fredda che, nell'animo infonde melanconia e ci trascina a pensieri tristi.

Le albe ed i tramonti invernali, offrono i quadri più splendidamente dolci e confortanti, e vale ben la pena di recarsi sovente ad ammirarli.

**

O agricoltori!.. nè gl' incanti della meravigliosa Natura, nè la melanconia, delle giornate di maltempo vi distolgano dal pensare alle cure che v'incombono nella più utile delle industrie a cui voi siete dedicati.

E sopratutto non bisogna dimenticare i nemici delle nostre colture, per combatterli ad oltranza, e colla fede di rivincerli.

Il destino ci ha condannati alla lotta, e lotta ci deve essere.

Uno dei nemici, contro cui la nostra lotta torna più efficace nella corrente stagione, è la Diaspis pentagona del gelo, e gelsi ne sono le piante fruttifere.

La Diaspis l'avete dimenticata?... se ciò fosse, siatene certi, che s'incaricherà essa di rinfrescarvi la memoria.

La Diaspis, così bene seminatasi in tanti punti della Provincia nostra, per quanto sia stata combattuta, sembra impossibile che sia stata distrutta assolutamente.

Coloro quindi che hanno lo sguardo acuto e la conoscano di aspetto, non trascurino ora di visitare con attenzione i loro gelsi onde scoprirne l'infausta presenza.

La cura efficacissima da farsi durante tutto l'inverno, è la spazzolatura dei gelsi con le spazzole metalliche che si fabbricano appositamente e che si possono acquistare.

Siccome codeste spazzole sono troppo ruvide e laceranti per i rami giovani, per questi si adoperi invece la spazzola di crini.

Spazzolando bene e fortemente tutto l'inverno, si uccidono le diaspis. Quelle che cadono in terra viventi, devono

morire per mancanza d'alimento, nè possono risalire sul gelso, mancando di mezzi di locomozione.

Però, malgrado le spazzolature più accurate, nelle screpolature, nelle anfrattuosità della corteccie annose potrebbero rimanere illese delle diaspis, e in codesto caso sarà ottima cosa adoperare la nota emulsione, badando però a differire il trattamento con i liquidi quando sia cessato il pericolo del gelo.

Nel tempo stesso che si spazzolano i gelsi contro la diaspis, sarà buona cosa, se del caso, fare la pulitura dei muschi, dei licheni, delle edere, poichè codeste vegetazioni parassitarie, danneggiano la pianta e nascondono quasi sempre degl'insetti, i quali non sono mai innocui.

Coloro che hanno belli, sani, puliti i loro gelsi, raccolgono più fronda e di migliore qualità e ciò deve interessare per l'igiene del baco. C'è quindi il tornaconto ad avere le piante nel miglior stato possibile, come gli animali.

**

Crediamo utilissimo per gli agricoltori il principio di compiere nell'inverno più operazioni agricole che sia possibile, perchè in aprile, maggio e mesi successivi manca il tempo di fare molte cose.

Risultando in seguito ad esperienze fatte, anche in Udine dal prof. Z. Bonomi dell'Istituto Tecnico, che il gesso sparso sulle foraggere leguminose in gennaio, diede risultati superiori che nelle parcelle ove lo si aveva gettato alla metà di aprile, sarei per consigliare gli agricoltori di eseguire tosto anche cotale operazione dove si abbia pensato di spargere il gesso. Se anche questo concime sparso nell'inverno non facesse aumentare il prodotto in confronto della concimazione primaverile, però sicuro che l'effetto sarà uguale, per cui converrà sbrigarsiga tempo, ora che di questo non manca.

**

Veniamo ad altro ancora.

Finchè non si vedrà gli agricoltori più convinti della necessità di concimare i prati naturali, e che la pratica siasi generalizzata, chi scrive o parla di agraria, è necessario che insista su ciò senza stancarsi.

E' curiosa; davvero, che mentre si concimano ora quasi da tutti le mediche ed i trifogli col così detto *guano*, e meno rare eccezioni, d'altronde sempre state, i prati stabili in generale stanno ancora in aspettativa della manna ristoratrice.

Quelle praterie magrette a suolo leggero con strato erboso alquanto sottile se pur se nè avvantaggiano dei perfosfati, sarebbe meglio, ove la soverchia distanza non rende troppo costoso e disagevole il trasporto di terre, sarebbe meglio, dico, preparare in tal caso della terra buona di fosso o di ciglio stradale ed accumularla in un canto della prateria da fertilizzare. Questa è cosa da farsi l'inverno.

Allorachè si abbia del letame disponibile ed il tempo di trasportarlo, lo si conduca presso a quella terra e si mescoli bene a questa nelle proporzioni di un quarto od un quinto.

Ottima cosa nel fare cotali mescolanze è d'aggiungere qualche sacco di perfosfato, delle ceneri, della caligine. Siccome cotali terricciati si devono fare con la massima economia possibile, non c'è bisogno di aver fretta. Se non si può spargerlo il primo anno, si può attendere il successivo ed anche più. Anzi un terricciato ammassato così, più si sta e più migliora, imperocchè coprendosi di folta erba si rimescola, e così quel miscuglio diventa sempre più fertile.

Per i buoni prati lontani dalla residenza sarà meglio, come fu le tante volte detto, di fare delle prove comparative onde sapere quali miscele di perfosfato, o scorie Thomas, cainite e sali ammonici, raggiungano il massimo effetto, onde passare in seguito alla regolare concimazione minerale sopra tutta la superficie.

Sia in un modo o nell'altro si pensi, si inizii sul serio la concimazione dei prati naturali dacchè col buon fieno si possono allevare più bestie, le quali sono sempre una ricchezza per l'agricoltore.

**

Essendo giunti alla fine dell'anno, accetti il lettore il mio migliore augurio per l'anno nuovo.

Se lo avessi annoiato non mi legga più; se le mie lettere, dettate con intenzione assai diversa, non lo fecero deplorare il tempo perduto, il sottoscritto ne sarà soddisfattissimo.

Il Castaldo

Bollettino meteorologico

Giorno 27 dicembre ore 8 Termometro +2.2
Minima aperto notte +1. Barometro 750
Stato atmosferico: nebbioso Vento: S.
Pressione: Stazionaria Ieri: Neb.
Temperatu massima: 5.5 Minima +2.5
Media: 3.48 Acqua caduta mm

CRONACA PROVINCIALE

Da S. DANIELE

Alfonso Ciconj

Il Consiglio comunale - La tumulazione

Ci scrivono in data 26:

La nostra città con la morte del cav. Alfonso Ciconj ha perduto un autorevole capo, un prezioso consigliere, un figlio devoto. Bene l'avete rilevato ieri. Il vuoto ch'egli lascia nelle file liberali è grande, anche per il momento difficile che si attraversa.

L'impressione della sua morte benchè attesa ha costernato la città.

Come avete già riferito, per espressa volontà del defunto, i funerali saranno civili, senza intervento di rappresentanze ufficiali, senza fiori, nè corone nè ceri. Il trasporto della salma avrà luogo domani mattina alle 7 e 1|2 antimeridiane.

Il Consiglio comunale oggi riunitosi in seduta straordinaria deliberava fossero inviate le più vive condoglianze alla famiglia. Il consigliere anziano signor Piuzzi partecipò la lettera della famiglia sulla espressa volontà del defunto in ordine ai suoi funerali e quindi venne sciolta la seduta.

Ecco alcuni brevi cenni sulla vita pubblica del cav. Alfonso Ciconj.

Consigliere comunale di S. Daniele dal luglio 1870 al dicembre 1899.

Assessore del comune nel 1872.

Sindaco ff. nel 1873.

Sindaco effettivo dal 1874 al 1876 e dal 1877 al 1889.

Reggente il Commissariato Distrettuale dal 1873 al 1875.

Vice-Presidente della Commissione per la tassa di Ricchezza mobile dal 1869 al 1873; Presidente dal 79 al 1904.

Direttore e Presidente dell'Ospedale di S. Daniele dal 1873 sino al 1880. Fondatore col dott. Vidoni nel 1874 della prima succursale di manicomio della Provincia.

Consigliere Provinciale dal 1875 al 1899.

Deputato provinciale dal 1889 al 1899.

Membro del Consiglio di Amministrazione dell'Istituto autonomo degli esposti. Membro del primo Comitato pel ponte sul Tagliamento nel 1877 e del secondo nel 1893.

Rappresentante della Provincia nel Comitato per il decentramento amministrativo del Comune a Venezia.

Socio fondatore e V. Presidente della Società Operaia di Mutuo soccorso di S. Daniele nel 1870.

Membro del Consorzio Ledra-Tagliamento dal 1879 al 1899.

Rappresentante del Consorzio Tramvia S. Daniele dal 1889 in avanti.

Membro della Giunta Provinciale Amministrativa dal 1900 al 1903.

Membro di numerose Commissioni per gli esposti, pel servizio stradale della Provincia e per l'ordinamento dei manicomi e più volte relatore del Bilancio provinciale.

Da questi cenni sommari voi vedete quanto utilmente operosa fu la vita di Alfonso Ciconj — uomo d'alto intelletto, spirito veramente liberale, patriotta e amministratore benemerito. Egli lascia profondo compianto.

Da FAGAGNA

La gravissima disgrazia di Madrisio

Una vettura rovesciata

UN MORTO

Ieri seconda festa di Natale nella vicina frazione di Madrisio è accaduta una gravissima disgrazia.

Certo Brazzoni Felice fu Sante, d'anni 32, assieme al suo cugino Dozzi Paolo fu Pietro, entrambi da Pozzo (Codroipo), si recarono a Madrisio con cavallo e vettura per salutare il loro parente Candolini Pietro.

Verso le ore 10, accomiatatisi dal Candolini, ripartirono alla volta di casa; ma dopo breve percorso, e precisamente presso la canonica parrocchiale, ove la strada è alquanto in pendenza, il cavallo s'adombrò dandosi a precipitosa fuga, di modo che il guidatore fu impossibilitato a trattenerlo, tanto più che la vettura era sprovvista di freno.

Allorquando i disgraziati giunsero vicino al pozzo pubblico esistente in basso della sumenzionata via, il veicolo urtò contro lo stesso con tale violenza che il Brazzoni fu balzato in terra e andò a battere con la testa nello spigolo d'una pietra riportando la frattura del cranio con fuoruscita di sostanza cerebrale.

Chiamato, accorse prontamente, il dott. Danieli, il quale prestò all'infelice le cure del caso, dichiarando però che che le le condizioni sono disperate.

Il Dozzi se la cavò con qualche leggera ammaccattura essendo riuscito a spiccare un salto fuori dalla vettura prima che avvenisse l'urto fatale.

Vi furono sul luogo anche il comandante dei carabinieri ed un milite.

All'ultimo momento ci giunge notizia che il povero Brazzoni è morto.

In memoria del senatore Pecile

Sotto la presidenza dell'egregio dott. Filotimo Danieli, presidente del comitato per l'erezione in questo capoluogo di un ricordo, per onorare la memoria del compianto illustre senatore Pecile, ha oggi avuto luogo una numerosa riunione di persone d'ogni ceto nell'aula della scuola serale.

Fu deliberato di dare dei festeggiamenti nel prossimo mese di aprile, e si nominò un sotto-comitato con l'incarico di compilarne il programma.

Da CIVIDALE

L'albero di Natale

Ci scrivono in data 26:

La tradizionale festicciuola dell'albero di Natale, a beneficio dei bimbi del Giardino Infantile, ebbe luogo ieri sera al Ristori, alla presenza d'un pubblico straordinario, fra cui le immancabili mamme eterne adoratrici dell'infanzia beata ed innocente.

L'albero sorgeva maestoso in mezzo alla platea, sfolgorante di luce; carico di ninnoli di frutta e di dolci: i bimbi, guidati dalla direttrice del Giardino sig.na Irma Cescutti coadiuvata dalle signorine: M. Piccoli, B. Podrecca e B. Paciani, eseguirono appuntino i canti graziosi e le altre parti del programma: due fiori promettenti di bimbe liete e sorridenti ebbero le prime parti della serata e riscossero unanimi applausi.

Negli intermezzi l'orchestrina Bertossi suonava magnificamente alcuni pezzi adatti per la circostanza e in ultimo si diede l'assalto all'albero divenuto fin dal principio il bersaglio di tanti occhietti avidi vivaci, e scintillanti di gioia: e l'*albero....* interrogato da qualche scossa rispose con una pioggia di ogni ben di Dio: si ruppero allora le file piccine e numerose mani minuscole si stesero a terra a raccogliere la manna piovuta: i più biricchini non contenti della roba raccattata si diedero alla spogliazione: i più lenti e piccini ebbero il soccorso di altre mani pietose e gentili e così tutti fecero ritorno a casa con una buona provvista.

Nel posto riservato agl'invitati vedemmo il Presidente del Giardino Infantile dott. Giuseppe Marconi, l'Ispettore Scol. prof. Antonio Rigotti, il Segretario sig. Luigi Brusini e il prof. Pistorelli.

Nei palchi vedemmo il R. Commissario distrettuale colla signora, l'assessore Moro ed altri.

L'incasso fu discreto, e sarebbe stato più forte se il teatro avesse avuto maggior capacità o i prezzi d'ingresso fossero stati tenuti un po' più alti.

Serata di Natale

Ieri sera nella sala « Al Friuli » illuminata con vero sfarzo, si ebbe una vivace riunione di pubblico ad ascoltare, com'è consuetudine già vecchia, i ballabili nuovi per il carnevale dell'annata. Il dilettante monologhista Caneva di costì con il suo solito brio seppe allettare veramente il numerosissimo pubblico negli intervalli raccogliendo una corona di nutriti e ben meritati applausi.

Il Caneva pseudo cav. de Yacavart, infine con idea encomiabile raccolse dagli astanti l'obolo per la « Dante Alighieri » come protesta per i tanto lamentati misfatti di Innsbruck.

Riguardo ai ballabili, eseguiti con non comune maestria, dobbiamo qui, a lode del nostro caro maestro Bertossi, ricordare la sua felicissima idea nella scelta dei migliori ballabili di Waldteufel, ed ammirare il suo zelo nell'organizzazione di un complesso orchestrale veramente buono.

Il mistero di Cisgne

L'esumazione del cadavere

IMMINENTI ARRESTI

In questi giorni continuarono attivissime le indagini sul tragico delitto di Cisgnè in Comune di S. Leonardo nella Slavia italiana.

Il giudice istruttore Contin e il sostituto procuratore avv. Tescari, procedettero a numerosi interrogatori, in base ai quali ordinarono l'esumazione del cadavere della povera Lucia Bledigh per una nuova autopsia.

In base a questa risultò maggiormente provata la causa delittuosa della morte.

Nel collo dell'infelice furono trovati ben trenta segni di unghiate e fu esclusa la morte per annegamento.

Si prevedono emozionanti arresti.

Da MANIAGO

Morte improvvisa

Il buon vecchietto Brandolisio scaccino della nostra chiesa, stasera fu trovato morto fuori della chiesa parrocchiale.

Chi se ne accorse fu un giovinetto. Il medico dott. Sina disse trattarsi di paralisi.

Da S. GIORGIO DI NOGARO

La rissa di Porpetto

Da ieri corre insistente la voce di una grave rissa avvenuta nel vicino Porpetto fra due individui che si erano prima bisticciati in chiesa, mentre vi si diceva l'ufficio di Natale.

Uno dei due, che aveva schiaffeggiato l'altro perchè rideva e disturbava, finito il mattutino e uscito di chiesa, fu aggredito e ferito assai gravemente con una roncola.

Il feritore fu condotto nella caserma di questi carabinieri per essere tradotto a Palmanova.

Ultime notizie recano che il ferito certo Zentil Luigi versa in gravi condizioni e che il feritore è certo Sandri Gaudenzio.

DALLA CARNIA

Da TOLMEZZO

Morte improvvisa e funebri

Ci scrivono in data 26:

Il sig. Gio. Batta Iob, di Illegio, recavasi sabato alla messa di mezzanotte e poi rincasava verso l'1.30 e mettevasi a letto. Poco dopo però veniva colto da improvviso malore e, malgrado le cure più affettuose e pronte, in poche ore cessava di vivere.

La improvvisa morte del Iob, che era persona molto conosciuta e stimata, fece viva impressione.

Oggi seguirono i funebri che riuscirono veramente solenni per il grande concorso di ogni ceto di persone. Vennero mandate parecchie corone e v'erano pure numerosi ceri.

CRONACA CITTADINA

Il telefono del Giornale porta il n. 1-80

La nostra Cassa di Risparmio

UNA LETTERA DEL MINISTRO DELL'AGRICOLTURA INDUSTRIA E COMMERCIO

Grazie a un indirizzo intelligente e costante (al quale speriamo dai nuovi venuti non si porranno ostacoli) del consiglio d'Amministrazione e grazie all'opera benemerita del direttore cav. Bonini, la Cassa di Risparmio di Udine procede nella sua via, con uno sviluppo che dev'essere altamente confortante. Ora ecco quanto ha testè scritto il Ministero dell'agricoltura:

MINISTERO
di
Agricoltura, Industria e Commercio

Roma addì 16 - 12 1904.

Questo Ministero ha esaminato, con interesse, il rendiconto di codesta Cassa di risparmio per l'esercizio 1903 ed è lieto di confermare alla S. V. il suo compiacimento per i risultati ottenuti e per i criteri illuminati e moderni ai quali cod. On. Amministrazione si ispira così nella distribuzione del credito, come nella erogazione degli utili disponibili.

p. Il Ministro
V. Magaldi

Signor Presidente
della Cassa di Risparmio
di Udine

Camera di Commercio

Ingombro alla Stazione

Alle raccomandazioni fattegli dalla Camera di commercio, il signor Capo stazione principale così rispondeva in data di ieri:

« L'inconveniente che viene lamentato ha una causa puramente eccezionale e momentanea che consiste nel grave ingombro di stazione.

« Il movimento attuale specialmente dei vini in esportazione è sproporzionato agli impianti e da qui le difficoltà enormi nelle manovre per collocare i vagoni a portata di scarico.

« Si è fatto ogni sforzo per accontentare il commercio e non si è ritenuto opportuno trattenere negli scorsi giorni le lettere d'avviso, sempre nel convincimento di poter nel corso della giornata d'emissione effettuare i movimenti atti a mettere le merci a disposizione. Se è avvenuto che le previsioni siano mancate lo si deve a sopraggiunte difficoltà, anche dipendenti dalle formalità doganali che resero vano ogni tentativo. Ho provveduto perchè oggi si trovino a disposizione dei destinatari 52 vagoni carichi in arrivo. »

Società operaia generale

La seduta del consiglio

Il Consiglio della società operaia è convocato per domani mercoledì 28 alle 20 1|2 per la trattazione del seguente ordine del giorno:

1. Bilancio preventivo 1905.
2. Delegato nel Consiglio della Scuola popolare.
3. Comunicazioni ed eventuali deliberazioni.
4. Soci nuovi.

Fu trovato un carretto. Il proprietario dirigendosi al nostro ufficio annunci potrà avere le indicazioni per il ricupero.

Per i fatti d'Innsbruck

Offerte alla Dante Alighieri

Offerte precedenti L. 532.50.

Raccolte dal maestro Umberto Cappellazzi fra i maestri e le maestre della Scuola comunale Felice Cavallotti: Lazzarini Alfredo lire 0.50, Umberto Cappellazzi 0.50, Anna Bertoli 0.20, Rosa Miani 0.30, Maria Lamenti 0.30, Giovanni Zucco 0.30, G. Ferrandini 0.20, Pietro Migotti 0.50, Caterina Murero 0.50, Vittoria Piccinini 0.50, Annunziata Angeli 0.30, Maria De Vidnis 0.50, Maria Cotterli 0.30, Maria Dorigo 0.30, Ida Merluzzi 0.30, Seconda Spivac 0.50, Maria Borra 0.30, Rosa Conti 0.30, Regina Regini 0.30, Adele Brisighelli 0.30.

Raccolte dal dott. Gracco Muratti: Giacomini cav. Antonio lire 5, Gropplero co. dott. Andrea 2, Muratti dott. Gracco 1, Parmeggiani Antonio 1, Ferruccio Neriani 1, Barbaria Giorgio 1, Capocci cent. 50, N. N. 30, Tarussio Carlo 30, Matlagnini Ettore 30, Matteucci Giuseppe 25, Galliussi Giacomo 25, Ettore Piani 25, A. Castagnoli 25, Romano Pietro 10, Fereli Pietro 10. — Totale lire 553.25.

Per farsi elettori

Ricordiamo che presso il *Comitato Liberale* per le iscrizioni nelle *liste elettorali*, in piazza Patriarcato n. 7, si ricevono le nuove iscrizioni e rilasciano i moduli per le stesse, nonchè pel trasferimento del voto da altri Comuni a Udine.

L'ufficio è aperto ogni giorno dalle **10 alle 16** e dalle **19 alle 22**; nei giorni festivi dalle **10 alle 12.**

Una bella mostra. Veramente riuscita la mostra fatta ieri sera nel negozio di articoli musicali del signor Camillo Montico, in via Lionello.

Fra tanti e variati strumenti spiccava la *Fonola*, l'ultima invenzione della scienza, e difatti con questo sorprendente strumento, anche senza conoscere una nota di musica, si può sonare artisticamente.

Bravo il sig. Montico e auguri di buoni affari.

Società Alpina Friulana. Questa sera alle 20.30 assemblea.

Un uomo col capo sulla rotaia DEL TRAM A VAPORE

E' urtato dalla macchina e ferito lievemente

Ieri sera verso le cinque in prossimità della stazione di Torreano fra gli ettometri 88 e 89, mentre un convoglio del tram a vapore Udine S. Daniele, veniva da Udine il macchinista Carlo Savi, si accorse che un uomo si trovava disteso sulla scarpata del binario col capo appoggiato sulla rotaia sinistra. Il macchinista vide l'umano impedimento soltanto a 10 metri di distanza e tentò subito di frenare il treno sia col freno come col contro-vapore e chiamando anche i freni delle vetture e ciò per evitare l'urto.

Però, causa la brevissima distanza e a motivo anche dello slittamento prodotto dall'umidità della sera, non riuscì che a rallentare notevolmente la corsa. L'uomo venne investito e sbalzato dal cacciapietre della locomotiva nel vicino fossato.

Intanto il treno si era arrestato e scesero tosto il direttore del tram ing. De Toni che viaggiava nel convoglio e il personale di servizio. Il ferito fu raccolto e trasportato alla stazione di Torreano ove fu identificato per certo Antonio Pecoraro d'anni 28 di Plaino.

Egli appariva ubbriaco e perciò più che di un tentativo di suicidio si presume trattisi una caduta accidentale lungo il binario.

Col treno delle sei il Pecoraro venne portato a Udine e ricoverato al civico ospitale ove il medico di guardia gli riscontrò delle ferite multiple alla testa dichiarate guaribili in circa 10 giorni.

Il Pecoraro può dire di essersela cavata a buon mercato.

La lega degli agenti daziari

Ieri, con largo concorso di votanti, venne nominato il Consiglio direttivo della lega, che riuscì composto come segue:

Presidente: Paludet Bortolo; consiglieri: Ellero Valentino, Querini Erminio, Casarotti Giuseppe, Riva Tito, Grosso Antonio, Lena Luigi, Buiatti Alessandro, Rambelli Nicola; revisore dei conti: Bissatti Francesco.

Scuola popolare superiore

In vista del grande numero degli inscritti al Corso di Tedesco, il Consiglio Direttivo ha stabilito dividerlo in due sezioni a cominciare da stasera martedì 27 dicembre seguendo il medesimo orario.

Una delle sezioni verrà continuata dal sig. prof. De Carina e l'altra verrà affidata alla sig.na prof.ssa Zuccaro.

Schiamazzatori notturni in contravvenzione. Alle ore 1.30 di questa notte in piazza V. E. furono dichiarati in contravvenzione dalle guardie di città per schiamazzi notturni i contadini Iuri G. B. fu Giuseppe di anni 58 di Cerneglons e Leonardo Todoni fu Giuseppe d'anni 58 di Remanzacco.

ARTE E TEATRI

Teatro Minerva

I napoletani

La Compagnia napoletana ha avuto anche iersera un successo d'ilarità e d'applausi.

L'*Ammonito* fu recitato con molta efficacia e impressionò assai. La commedia successiva piacque molto, per il colore locale e per la valentia degli artisti: C. Nunziata, Maggi ecc. ecc.

Stasera il *Guardiano dell'Harem*.

L'abolizione del sequestro per i giornali

Roma 26. — In seguito a sequestri poco ragionevoli che hanno colpiti giornali tanto clericali quanto socialisti, l'on. Faelli ha presentata la seguente interrogazione al guardasigilli:

« Il sottoscritto chiede di interrogare il ministro di grazia e giustizia, se non creda giunto il tempo di proporre al Parlamento l'abolizione del sequestro preventivo dei giornali.

Voci del suicidio di Luisa di Montignoso

Vienna, 26. — Nella serata si era diffusa qui la notizia che a Berlino e a Dresda si fosse sparsa la voce del suicidio della contessa di Montignoso. Si diceva che la contessa, discesa in una località vicino a Venezia, si fosse uccisa con una revolverata al cuore per lo strazio di non aver potuto rivedere i figli. Da informazioni attinte a fonte competente risulterebbe però che la voce era falsa.

Il *Piccolo* di Trieste che riporta questa notizia dice d'aver telegrafato al suo corrispondente di Venezia perchè da colà assumesse informazioni sulla notizia giunta da Vienna.

Alla mezzanotte gli giunse un primo telegramma da Venezia, dichiarante che a Venezia nè nei vicini paesi della terraferma si sa nulla del preteso suicidio.

Alle 2.15 un secondo telegramma lo informava che a Venezia fino alle 1.25 non si aveva nessuna notizia del preteso suicidio della contessa di Montignoso.

D'altro canto un telegramma da Roma reca la notizia che il *Giornale d' Italia* di iersera pubblicava un telegramma da Firenze annunziante che la principessa di Sassonia era attesa stanotte a Firenze. Ma vi è arrivata?

Avamposto giapponese respinto

Pietroburgo 26. — Un telegramma di Kuropatkin in data 25 corrente, dice: Oggi nulla di nuovo. Il 23 corrente i cacciatori inviati a Tseisntsen, respinsero un avamposto nemico abbastanza forte e incendiarono due villaggi nei quali vi erano grandi depositi di viveri, di foraggi e di munizioni. Nella notte dal 24 al 25 il termometro segnava 13 gradi sotto lo zero.

Rinforzi a Oyama

Tokio 26. — Si stanno prendendo vasti provvedimenti per inviare al maresciallo Oyama considerevoli rinforzi di fanteria e di artiglieria.

CONTRO LA « SEBASTOPOL »

Londra, 26. — Il *Daily Telegraph* riceve da Cifu: L'artiglieria di lunga portata dei giapponesi giunge ora a colpire coi suoi proiettili la corazzata russa *Sebastopol*, nella rada esterna di Porto Arturo.

Si ritiene che la corazzata sarà distrutta entro breve termine.

Concentramento di cosacchi

Londra, 25. — Il *Daily Telegraph* ha da Cifu: 75.000 cosacchi sono concentrati tra il fiume Liao e l'ala sinistra dei giapponesi.

Dott. I. Furlani, Direttore
Princisgh Luigi, gerente responsabile

I figli Mario e Camillo Pagani e la figlia Teresa Pagani vedova Saccomani, la nuora Lucilla Pagani nata Chiaruttini, il fratello Vincenzo Folini, la cognata Laura Folini nata Tamai, i nipoti Pagani, Saccomani, Folini ed Uhrer, annunciano la morte della loro rispettiva madre, suocera, sorella, nonna e zia

ELEONORA FOLINI ved. PAGANI
di anni 83

avvenuta iersera in Sclaunicco alle ore 11 dopo breve malattia.

La salma arriverà domani verso le ore 11 antim. al Cimitero Monumentale di Udine, dove per espressa volontà della defunta sarà cremata.

Si prega di essere dispensati da visite di condoglianza. Non si inviano partecipazioni speciali.

Sclaunicco 27 Dicembre 1904.

In S. Daniele alle ore 12 ant. del 25 corr., cessava di vivere

l'avv. cav. uff. Alfonso nob. Ciconj

I funerali per espresso desiderio del defunto in forma civile, senza fiori nè ceri e senza solennità ufficiali ebbero luogo oggi alle ore 7.30 ant. Si sono ommesse partecipazioni personali.

S. Daniele 26 Dicembre 1905.

Ringraziamenti

Le famiglie Moro, Del Puppo e Limena adempiono commosse al grato dovere di esprimere pubblicamente la loro vivissima riconoscenza all'egregio dott. Riccardo Borghese per le assidue, affettuose cure prestate al loro caro estinto **Alessandro Moro** durante la penosissima infermità che lo trasse alla tomba.

Se all'uomo di scienza, che tutto tentò per strappare alla morte quella cara esistenza, riuscì vano ogni sforzo pel raggiungimento del nobile scopo; se nella lotta così strenuamente combattuta contro l'atroce destino non gli fu dato provare l'ineffabile soddisfazione di riuscir vincitore, possa giovargli, almeno, la gratitudine dei congiunti, fra i quali rimarrà vivo perennemente il ricordo della sua premura, del suo interessamento e del suo affetto più che amichevole.

**

Le famiglie stesse porgono pure i più vivi sensi di grazie a tutti quei gentili che, con la loro presenza, o in altra guisa, vollero rendere più solenni le onoranze tributate alla memoria dell'uomo e del cittadino che lasciò fra i parenti e gli amici tanta eredità di affetti; ed alla stampa che, unanime, volle con sì confortanti parole ricordarne i meriti e le virtù; e chiedono venia delle dimenticanze in cui, nell'acerbità del dolore, possono essere incorse.

Per le ripetute inserzioni a pagamento, l'Amministrazione del *Giornale di Udine* accorda facilitazioni molto vantaggiose.

ORARIO FERROVIARIO

PARTENZE da Udine	ARRIVI a Venezia	PARTENZE da Venezia	ARRIVI a Udine
O. 4.20	8.38	D. 4.45	7.43
A. 8.20	12.7	O. 5.15	10.7
D. 11.25	14.10	O. 10.45	15.17
O. 13.15	17.45	D. 14.10	17.—
M. 17.30	22.6	O. 18.37	23.25
D. 20.23	23.5	M. 23.35	4.20

da Udine	Staz. Carnia		a Pontebba
O. 6.17	arr. 7.43	part. 7.47	9.10
D. 7.58	» 8.51	» 8.52	9.55
O. 10.35	» 12.9	» 12.14	13.39
D. 17.10	» 18.4	» 18.5	19.10
O. 17.35	» 19.13	» 19.20	20.45

da Pontebba	Staz. Carnia		a Udine
O. 4.50	arr. 6.	part. 6.8	7.38
D. 9.28	» 10.9	» 10.10	11.—
O. 14.39	» 15.40	» 15.44	17.6
O. 16.55	» 17.59	» 18.4	19.40
O. 18.39	» 19.20	» 19.21	20.5

da S. Giorg.	a Trieste	da Trieste	a S. Giorg.
D. 9.01	10.40	D. 6.12	7.54
D. 16.46	19.46	M. 12.30	14.26
D. 20.50	22.36	D. 17.30	19.4

PARTENZE da Udine	ARRIVI a Trieste	PARTENZE da Trieste	ARRIVI a Udine
O. 5.25	8.45	M. 21.25	7.32
O. 8.—	11.33	D. 8.25	11.6
M. 15.42	19.46	M. 9.—	12.50
D. 17.25	20.30	O. 16.40	20.—

da Udine	a Cividale	da Cividale	a Udine
M. 5.54	6.21	M. 6.36	7.2
M. 9.5	9.32	M. 9.45	10.10
M. 11.40	12.7	M. 12.35	13.6
M. 16.5	16.37	M. 17.15	17.46
M. 21.45	22.12	M. 22.20	22.50

da Udine	a S. Giorgio	da S. Giorgio	a Udine
M. 7.10	7.59	M. 8.10	8.58
M. 13.16	14.15	M. 9.10	9.58
M. 17.56	18.57	M. 14.50	15.50
M. 19.25	20.34	M. 17.—	18.36
		M. 20.53	21.29

Casarsa	Port.	Venezia	Venezia	Port.	Casarsa
O. —.—	6.—	8.11	O. 5.50	7.58	9.2
D. —.—	8.59	10.—	D. 7.—	8.12	—.—
A. 9.25	10.55	12.17	O. 10.52	12.55	13.55
O. 14.31	15.16	18.20	O. 16.40	18.55	20.55
O. 18.37	19.20	—.—	D. 18.50	19.41	—.—

PARTENZE Portogr.	ARRIVI S. Giorgio	PARTENZE S. Giorgio	ARRIVI Portogr.
D. 8.17	8.54	M. 7.—	8.9
O. 9.1	10.—	D. 8.17	8.57
M. 14.36	15.35	M. 13.15	14.24
D. 19.19	20.1	O. 15.45	16.41
M. 19.29	20.46	D. 19.41	20.34

da Casarsa	a Spilimb.	da Spilimb.	a Casarsa
O. 9.15	10.—	O. 8.15	8.58
M. 14.35	15.25	M. 13.15	14.—
O. 18.40	19.25	O. 17.30	18.10

Orario della Tramvia a Vapore

Udine - S. Daniele

PARTENZE da Udine R. A.	S. T.	ARRIVI a S. Daniele	PARTENZE da S. Daniele	ARRIVI a Udine S. T.	R. A.
8.15	8.30	10.—	7.20	8.35	9.—
11.20	11.40	13.—	11.10	12.25	—.—
14.[illegible]0	15.05	16.35	13.55	15.10	15.30
17.35	17.50	19.20	17.30	18.45	—.—

Udine, 1904 — Tipografia G. B. Doretti